

Eventi & appuntamenti

COMUNITÀ RIPARATIVA

Voci dalla quarantena Gestire i conflitti raccontandosi online

Al microfono

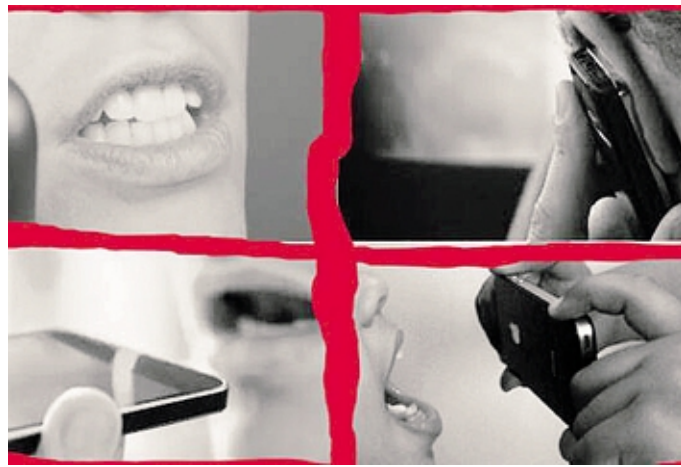
Ovvero come usare il lockdown per lavorare sulla gestione dei conflitti grazie al "Progetto Contatto"

ONAir, microfoni aperti per "Voci dalla Quarantena", ovvero come usare il lockdown per lavorare sulla gestione dei conflitti grazie al "Progetto Contatto".

Raccontare questa esperienza è Alessandra Bellandi operatrice referente del progetto, che si realizza grazie a diverse realtà e che vede coinvolti molti attori, tra cui Csv Insubria, Concerto, Asci, Azienda sociale Comuni insieme, Il Gabbiano, Questa Generazione, Cooperativa contro l'emarginazione, Icarus e Fondazione Cariplo.

La missione

«La missione del Progetto Contatto sta nel rivoluzionare la gestione dei conflitti, mettendo al centro la comunità come strumento risolutivo». Punta a questo "ConTatto", il progetto nato negli ambiti distrettuali di Como che intende rimettere al centro la comunità per evitare che le incomprensioni e i contenziosi vengano esclusivamente delegati al siste-



Voci, racconti e musica per raccontare il mondo di sette ragazzi

ma giudiziario.

«ConTatto si propone infatti di lavorare nei luoghi più sensibili alla nascita dei micro-conflitti, dagli istituti scolastici alle periferie, attivando iniziative di prevenzione e formazione sul tema della comunità riparativa, volti alla riduzione della recidiva, coinvolgendo inoltre attivamente i cittadini in attività di volontariato e fundraising. Allo stesso tempo il progetto sviluppa percorsi di sostegno specifici per le vittime, con la creazione di punti di accoglienza e di un fondo a loro dedicato per favorire una ricomposizione so-

ciale e limitare la divisione tra vittime e responsabili, limitando così un ulteriore frazionamento del tessuto comunitario e la creazione di nuove situazioni di conflitto».

Con l'approccio riparativo si prova a sviluppare una sensibilità che porti le persone a parlarsi e a trovare una rilettura degli sguardi prima ancora di trovare una soluzione, ma in questa quarantena è stato impossibile continuare a lavorare in questo modo.

«All'inizio tutto si è bloccato, ma dopo i primi giorni, ci siamo attivati per continuare a lavorare,

anche se solo attraverso Zoom. E' stato creato un gruppo di sette persone, che provenivano da diverse realtà, tra cui due volontari del servizio civile. A parte loro, nessuno si conosceva e nonostante ciò si sono confrontati e relazionati positivamente rispetto alla situazione pandemica, e generale, creando così un nucleo affiatato».

Progetto pilota

«Partendo da queste riflessioni, abbiamo chiesto ai ragazzi di creare il materiale per un episodio di una trasmissione, un progetto pilota, che è poi diventato un podcast dal titolo "Voci dalla Quarantena" scaricabile e ascoltabile sulle pagine di Ciao Como. Dalla durata di 24 minuti la registrazione contiene le voci dei ragazzi mixati ad alcuni brani che li rappresentano in modo particolare. Riflessioni e condivisioni a ruota libera che raccontano di Tommy, Chiara, Max, Alex, Federico, Simone, Moustafa».

«I ragazzi si sono incontrati per la prima volta proprio in radio ed è stata una bella emozione. Ora che la vita di tutti è lentamente ripresa, ciascuno di loro è tornato al suo mondo, ma sono certa che non dimenticheranno questa esperienza, che ha dimostrato come continuare a lavorare su se stessi e allo stesso tempo creare delle relazioni positive con gli altri» conclude Alessandra. Con il claim di "La nostra città gentile" il progetto "CONtatto: trame riparative nella comunità", lavorerà fino alla fine dell'anno agendo nei contesti di vita dove si rende possibile la soluzione dei conflitti attraverso l'ascolto e il dialogo. Info: www.progettocontatto.com

Viviana Dalla Pria

L'INDAGINE

Immigrati e volontari Una ricerca li racconta

Il rapporto

I giovani stranieri non sono solo destinatari di aiuto, molti si impegnano a favore degli italiani

È uscito da pochi giorni "Volontari inattesi. L'impegno sociale delle persone di origine immigrata" (Edizioni Erickson, pagg. 352), rapporto della prima ricerca nazionale svolta sull'argomento.

Promossa da Cvsnet, l'indagine è stata realizzata dal Centro studi Medi di Genova e curata da Maurizio Ambrosini (università di Milano) e Deborah Erminio (università di Genova, Centro Medi).

I primi dati quantitativi individuavano già una figura di immigrato per lo più giovane e con un alto grado di istruzione e di integrazione. Ma soprattutto ribaltavano l'immagine dei migranti come solo destinatari di accoglienza e aiuto, rivelando al contrario l'esistenza di un gran numero di essi impegnati nelle forme più disparate di solidarietà a favore degli italiani. È il frutto di quel "piccolo gesto rivoluzionario", come spiegano nella prefazione il presidente di Cvsnet Stefano Tabò e il consigliere delegato Pier Luigi Stefani, compiuto nel 2018, quando fu scelto di indagare in modo "invertito" la relazione tra volontariato e immigrazione.

Il libro colloca ora quei dati in un contesto di grande ricchezza: analizzando i racconti di 110 im-

migrati volontari, che confidano i timori, le soddisfazioni e le lezioni imparare nella loro esperienza; lo fa raccontando come cinque grandi reti nazionali del nonprofit (Avis, Aido, Fai, Misericordie, Touring Club) hanno gestito il contributo di questi "nuovi" volontari nelle loro attività; lo fa, infine, attraverso dieci buone pratiche che descrivono i rapporti tra i volontari di origine straniera e altrettante realtà associative locali sparse in tutta Italia.

A dare origine alla ricerca era stata una doppia intuizione: da una parte, di come stesse crescendo il ricorso alla consulenza dei Cvs da parte di aspiranti volontari stranieri; dall'altra, di come questo fosse "un argomento pressoché inesplorato nelle dimensioni e nei significati". Cvsnet ha quindi contribuito a definire il metodo e il focus della ricerca, «prendendo come riferimento la definizione del volontariato più classica (...): un'attività più o meno organizzata, svolta gratuitamente, in modo spontaneo e a beneficio dell'intera collettività. Pur consapevole delle infinite sfumature che il nostro oggetto d'indagine presenta, - spiega Tabò e Stefani, - abbiamo voluto affermare fin dal principio che intendevamo osservare nuovi protagonisti del volontariato nel solco del tradizionale impegno sociale del nostro Paese».

L'altro grande filone della ricerca è più "interno" e riguarda la sfida che gli immigrati volontari pongono al mondo non profit.

DALLA REGIONE

"Il Mantello" premiato con la Rosa Camuna

Mariano Comense

L'associazione fondata nel 1994 per la diffusione della cultura delle cure palliative

Il Mantello di Mariano Comense ha ottenuto il premio Rosa Camuna da Regione Lombardia. L'associazione di volontariato fondata nel 1994 per la diffusione della cultura delle cure palliative aiuta a fornire servizi di assistenza sulla base di una collaborazione con le istituzioni pubbliche, l'Azienda socio sanitaria territoriale (Asst) Iarriana e l'Agenzia di tutela della salute (Ats) In-

subria e con altre associazioni di volontariato del territorio. E' stato premiato un gruppo unito e motivato a partire dal direttivo, i volontari, i numerosi sostenitori, un gruppo che è presente sul territorio accanto ai pazienti cronici ingravescenti tendenti al fine vita e i loro familiari nei vari setting di cura, che s'impegna a diffondere la cultura delle cure palliative, che mette a disposizione l'esperienza maturata sul campo per portare avanti. L'associazione il Mantello è in via Isonzo 17 a Mariano Comense. Per info: 031.2499992 - martedì e sabato 9.30 - 12.30, giovedì 16.30 - 19.30, oppure numero verde: 800 362 822

IL CONCORSO

Resistere e ripartire Oltre 350 opere in gara

Associazione Palma

Si è concluso con un buon successo il premio letterario "Resistere e ripartire guardando al domani" organizzato dall'Associazione Palma.

Giunto alla terza edizione, quest'anno il concorso ha voluto porre l'attenzione sulla capacità di far fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre.

Le opere giunte quest'anno sono 146 raccontate più dieci per la sezione giovani e 196 poesie più sei

per la sezione giovani. L'Associazione Antonio e Luigi Palma per la cura del dolore, al fine di estendere la conoscenza dell'attività che svolge e di promuoverne il valore e la funzione della scrittura e della lettura, a fronte del grande successo delle prime due edizioni, ha voluto proseguire anche quest'anno nell'iniziativa per trasformare il momento difficile e di grande smarrimento in occasione di profonde riflessioni sulla vita, su noi stessi ma, soprattutto, sul domani.

Lavori saranno valutati da una giuria presieduta da Maria Grazia Gispi, giornalista e responsabile ufficio stampa Csv Insubria.

DETRAZIONI

Ecobonus al 110% anche al terzo settore

Fisco

Il Terzo Settore potrà godere delle detrazioni fiscali governative con aliquota 110%, previste per gli interventi antisismici e di miglioramento energetico. Il Terzo Settore è strategico per le risorse umane che mobilita, viene così da ora attivata la possibilità per gli enti che con le loro strutture garantiscono servizi fondamentali alle comunità il diritto a utilizzare gli strumenti per la riqualificazione energetica, per dare una risposta alla povertà energetica che colpisce soprattutto i soggetti più fragi-

li. Si tratterà di agevolazioni per interventi che riguardano l'efficienza energetica, il sisma bonus, il fotovoltaico, le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

A livello lombardo, poi, scade il 31 luglio la possibilità di partecipare al Bando regionale per le associazioni del Terzo settore 2020.

Il bando mira al sostegno delle attività di interesse generale sotto forma di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale. Info: www.regione-lombardia.it

I PARTNER

